



## l'editoriale

### Volontariato motore di sviluppo

**L'ASSESSORE GIANNI SALVADORI** ha guidato una delegazione toscana del Terzo settore in missione a Bruxelles. Una tre giorni densa di appuntamenti con le istituzioni Ue e con le associazioni per confrontarsi sulle politiche sociali europee. È la conferma di una sensibilità che non trascura più l'ambito sociale e sollecita partenariati, osservatori e cooperazione in un ambito, quello dell'inclusione, dove è così difficile stabilire per l'Europa obiettivi comuni e strategie condivise.

Grande è l'attenzione nei confronti del volontariato quale esempio di partecipazione della società civile al bene pubblico, motore di pari opportunità e formidabile espressione di cittadinanza attiva.

**UN SOGGETTO, SECONDO LA UE**, capace di promuovere sviluppo personale e competenze, di accrescere la coscienza sociale degli individui, di ampliare lo spazio del dialogo interculturale favorendo la comprensione fra i popoli.

Come si osserva nel parere del Comitato economico e sociale sul tema 'Le attività del volontariato, il ruolo nella società europea e il loro impatto', "è difficile inglobare tutti gli aspetti e le attività del volontariato in un'unica definizione"; rimangono dunque aperte alcune questioni relative all'ampia definizione di volontariato che la Ue propone, accomunando, secondo me impropriamente, il volontariato organizzato con il volontariato individuale e l'azione volontaria.

**Patrizio Petrucci**  
Presidente Cevot

## l'opinione dell'esperto

PER UNA SOCIETÀ PIÙ SOLIDALE

### Accogliere il valore della diversità

**LA FORMAZIONE** di una politica sociale, come è definita nel complesso quadro dell'Agenda sociale europea, è il tema che forse registra più difficoltà a trovare una sua compiuta collocazione nel contesto europeo, solo in parte superate con l'avvio del metodo aperto di coordinamento da parte degli stati membri, nel contesto dell'inclusione sociale, per il raggiungimento di obiettivi comuni. Anche nei recenti dibattiti sui servizi sociali di interesse generale e sul loro ruolo nell'economia e nella dimensione sociale del processo di costruzione europea si evidenziano elementi di tensione tra la necessità di garantire la concorrenza sul mercato interno e l'obiettivo del raggiungimento di una coesione

>>> continua a pag.2

## La Toscana a Bruxelles

### Quale Europa per il volontariato?

#### l'esperienza

UNA RETE EUROPEA CONTRO L'ESCLUSIONE  
intervista ad Angelo Passaleva

#### primo piano

CARITAS EUROPA PRESENTA  
il progetto CONCEPT



#### ACCORDO TRA REGIONE TOSCANA, FORUM TERZO SETTORE, SOCIAL PLATFORM

### Promuovere un sistema di scambi e una collaborazione concreta

**TRE GLI OBIETTIVI** della missione del Terzo settore toscano a Bruxelles promossa dalla Regione dal 6 all'8 febbraio: portare il contributo dell'esperienza toscana nel dibattito sulle politiche sociali Ue; chiedere con forza alle istituzioni europee il riconoscimento del sistema del volontariato, con le implicazioni che questo comporterebbe nelle regole del mercato interno; mettere in rete le esperienze toscane con le organizzazioni sociali europee.

**A QUESTO PROPOSITO** è stata firmata una dichiarazione tra Regione Toscana, Forum del Terzo Settore e Social Platform per "stabilire e sviluppare un sistema di relazioni e di scambi per promuovere una collaborazione

concreta tra le organizzazioni regionali della Toscana e le organizzazioni sociali europee, raggruppate nella SocialPlatform e da questa rappresentate".

**LA DICHIARAZIONE S'INSERISCE** nel quadro dell'Agenda Sociale Europea 2005-2010 che mira a sostenere la modernizzazione e lo sviluppo del modello sociale europeo, come parte integrante della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. La Toscana ha inoltre iscritto il Forum del Terzo Settore come osservatore a Social Platform, la piattaforma delle ong sociali europee: un primo passo verso l'adesione completa che permetterà alla Toscana di integrarsi al meglio nella fase decisionale delle politiche Ue.

REGIONE TOSCANA INTERVISTA A GIANNI SALVADORI

# “Dare continuità al percorso intrapreso”

Il terzo settore toscano incontra l'Europa

**Q**UALI LE POLITICHE attraverso cui la Regione Toscana può contribuire a costruire un'Europa più coesa?

Abbiamo cercato di riflettere su questo con **Gianni Salvadori, assessore regionale alle politiche sociali**, all'indomani dell'incontro che lo ha visto a Bruxelles in un confronto cui sono intervenuti molti eurodeputati.

**Assessore, quale bilancio su può fare di questa missione del terzo settore a Bruxelles voluta dalla Regione?**

Si è trattato di un'esperienza fondamentale, perché per la prima volta il Terzo settore toscano si è ufficialmente presentato a Bruxelles, per farsi conoscere e per far conoscere ai propri rappresentanti le istituzioni dell'Unione Europea. Il bilancio quindi è molto positivo, l'esperienza toscana è stata apprezzata dai massimi vertici dell'Unione. Ora occorre dare continuità al percorso iniziato, portare avanti le condizioni per una collaborazione concreta tra gli attori impegnati sul terreno in una prospettiva comune.

**Quali sono quindi i tratti distintivi del 'modello sociale' toscano attraverso cui la nostra regione può avere un ruolo nel terreno frammentato delle politiche sociali dell'Ue?**

In primo piano c'è la realtà della rete tra associazionismo, mondo del volontariato ed istituzioni come modello attraverso cui vengono forniti i servizi. Si tratta di esperienze conosciute e ormai radicate sul territorio, un fattore questo che contribuisce a generare responsabilità e circuiti virtuosi. Gli altri elementi si legano alla qualità della progettazione e al modo in cui a livello generale viene organizzato il lavoro.

**Su queste basi come si possono sintetizzare le peculiarità del terzo settore toscano all'interno del contesto europeo?**

Abbiamo cercato di far capire che c'è distinzione tra volontariato, cooperative sociali, associazionismo, ma che al tempo stesso questi soggetti insieme possono fare sinergia, dare risposta di tenuta.



**Le politiche dell'immigrazione sono tra quelle su cui più è necessario il confronto in ambito europeo. Quando vedrà la luce la nuova legge toscana?**

Penso che per il prossimo maggio si riesca a fare approdare in Consiglio la discussione sulla proposta di legge.

**Il Terzo settore toscano ha fatto ingresso come osservatore nella Social Platform, il primo passo verso l'adesione completa. Quali sono le aspettative rispetto a questo nuovo impegno?**

È davvero un passo importante, aderendo alla Social Platform abbiamo costruito un aggancio cruciale nell'Unione Europea. La Piattaforma delle ong del settore sociale è un organismo che viene consultato dalle istituzioni europee per gli atti relativi alle politiche sociali. L'impegno è ora quello di dare forza a questa adesione, focalizzando l'attenzione sui temi dell'immigrazione, dei minori, della non autosufficienza.

Sara Mannocci

focus

Toscana: la mappa del Terzo settore

**SONO QUASI 4200** in Toscana le realtà associative iscritte ai registri regionali, di queste circa **2.400** sono organizzazioni di **volontariato** e circa **1.700** associazioni di **promozione sociale**. Il volontariato è attivo soprattutto nel settore sanitario e in quello sociale, le associazioni di promozione operano in maggioranza negli ambiti culturale, ricreativo e sportivo. Sono invece 530 le cooperative sociali, che contano 13mila addetti e in cui il 60% svolge servizi socio-sanitari ed educativi. Diffuse inoltre le forme di integrazione tra Terzo settore ed enti pubblici, soprattutto in ambito sociale, sanitario e sociosanitario: il 45% delle associazioni gestisce servizi attraverso convenzione con il comune, il 41% con le aziende Usl.



## L'opinione dell'esperto

>>> continua da pag. 1

economica e sociale che tenga conto di tutte le componenti sociali. L'Agenda sociale europea, che nel 2005 ha assunto lo slogan "un'Europa sociale nell'economia mondiale: occupazione e nuove occasioni per tutti", tenta di superare questa dicotomia prevedendo interventi orizzontali tesi ad accompagnare "il funzionamento armonioso del mercato unico garantendo il rispetto dei diritti fondamentali e dei valori comuni".

**ASSIEME DUNQUE AGLI OBIETTIVI** della "piena occupazione" e della "nuova dinamica delle relazioni industriali" verso "un mercato europeo del lavoro", si pone l'attenzione anche ad **"una società più solidale"** affinché il processo di ammodernamento della protezione sociale veda anche nella lotta alla povertà e alla discriminazione la promozione dell'inclusione sociale e della diversità. In questo contesto assume particolare valore il **programma Progress** volto a sostanziare dal 2007 al 2013 una

serie di iniziative a livello europeo per l'occupazione e per garantire pari opportunità.

**CON IL 2007 ANNO EUROPEO** delle pari opportunità per tutti s'intende inoltre sensibilizzare gli europei al diritto all'uguaglianza di trattamento e ad una vita senza discriminazioni, avviando un dibattito sul valore della diversità sia per gli individui che per la società europea. La recente missione del Terzo settore toscano presso le istituzioni Ue dimostra come sia importante partecipare a questo processo, con la consapevolezza che con queste azioni non solo si difendono e si promuovono gli interessi regionali ma si partecipa attivamente alla definizione dell'Europa dei cittadini.

**Orazio Cellini**  
Regione Toscana, Ufficio di Bruxelles



**CARITAS EUROPA** L'ESPERIENZA DEL PROGETTO CONCEPT

# Un network di forze per l'inclusione

Coinvolti i 27 paesi dell'Unione Europea

**L'**INCONTRO SUL Terzo settore organizzato dalla rappresentanza della Regione Toscana a Bruxelles è stato un'occasione per le organizzazioni di volontariato, nonché rappresentanti di associazioni e cooperative di promozione sociale, di confrontarsi con l'Europa. Ma anche un'occasione per le piattaforme e le organizzazioni europee, come Caritas Europa, di confrontarsi con un volontariato regionale sempre più competente e preparato.

**CARITAS EUROPA CONDIVIDE** i valori alla base del funzionamento della "rete" di solidarietà e di inclusione sociale in Toscana, frutto di un diffuso "umanesimo regionale" e di un forte senso di appartenenza alla comunità locale. L'esperienza di Caritas Europa, un'organizzazione ombrello di **48 organizzazioni Caritas nazionali in 44 paesi europei**, rafforza la realtà illustrata dai partecipanti: in Europa l'intervento pubblico è sempre più affiancato dal coinvolgimento delle organizzazioni sociali, in una logica di complementarità volta ad assicurare una migliore qualità dei servizi sociali.

Nella tavola rotonda dedicata alle piattaforme e alle organizzazioni europee, Caritas si è profilata non solo come un'organizzazione caritativa ben nota ai partecipanti grazie al prezioso impegno di Caritas Italiana e Caritas Toscana, ma anche come network europeo attivo in campagne di advocacy a carattere transnazionale. Un esempio è dato da **CONCEPT** ("Caritas Organisations Network to Challenge the Exclusion and Poverty Trap"), un progetto di Caritas Europa co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma di Azione Comunitaria per combattere l'esclusione sociale (2002-2006).

**IL PROGETTO**, iniziato nel dicembre 2005 e confermato per un secondo anno, ha permesso di costruire una rete di esperti Caritas in questo settore e di contribuire ai Piani di azione nazionali per l'inclusione. Il progetto è cresciuto progressivamente e oggi copre i 27 paesi dell'Unione Europea. Nell'anno in corso **CONCEPT** si dedicherà al monitoraggio dell'implementazione dei

rapporti strategici nazionali/protezione sociale-inclusione sociale. In questo quadro le organizzazioni Caritas si propongono tra le altre cose di facilitare la trasposizione dei rapporti nazionali in adeguate politiche e misure a livello regionale e locale.

La nuova solidarietà sociale in Europa – che vede le piattaforme e organizzazioni europee come Caritas Europa impegnate in un importante ruolo d'impulso e coordinamento – ha bisogno di un'attiva collaborazione tra le organizzazioni sociali ai diversi livelli.

La dichiarazione comune firmata nel corso dell'incontro da Piattaforma Sociale, di cui Caritas Europa è un membro, Forum Permanente del Terzo settore e Regione Toscana, fornisce un importante strumento per evolvere in questo senso.

**Annalisa Mazzella**

*Responsabile Advocacy e Comunicazione  
Caritas Europa, Bruxelles*



Social Platform: 40 organizzazioni fanno rete

## L'Europa della giustizia sociale e della partecipazione



**LA SOCIAL PLATFORM**, fondata a Bruxelles nel 1995, raccoglie 40 organizzazioni sociali europee. Scopo della Piattaforma è promuovere la **giustizia sociale** e la **democrazia partecipativa** attraverso una collaborazione concreta e stabile tra le organizzazioni sociali e le istituzioni europee sulle questioni di politica sociale. Alla Piattaforma

aderiscono organizzazioni che operano per la promozione e la tutela dei diritti di donne, anziani, disabili, disoccupati, omosessuali, giovani, bambini. Tra gli altri ne fanno parte la Caritas Europa e la Federazione Acli Internazionali e anche il Forum del Terzo Settore della Toscana in qualità di 'osservatore'.

*Per approfondimenti  
[www.socialplatform.org](http://www.socialplatform.org)*



Fonte: [www.iyv2001.org](http://www.iyv2001.org)

### L'EUROPA SOCIALE

- **Regno Unito:** 600mila organizzazioni no profit, 3 milioni di volontari.
- **Belgio:** oltre 50mila associazioni, 32mila composte da volontari non remunerati.
- **Francia:** 700mila associazioni, 120mila "di solidarietà".
- **Germania:** 68 mila organizzazioni no profit. 1,5 milioni di volontari.
- **Irlanda:** circa 1,2 milioni di volontari (33% popolazione).
- **Repubblica Ceca:** oltre 51mila associazioni, 1 milione di volontari (10% popolazione).

## Retis: una rete europea contro la povertà e l'esclusione sociale

Intervista ad Angelo Passaleva, presidente dell'organismo nato a Firenze nel 2002



**“LA POVERTÀ È UN LUSO”** che l'Europa non può permettersi”. Questo lo slogan di Retis, la Rete europea transregionale contro la povertà e l'esclusione sociale, fondata a Firenze nel 2002.

Allora i soggetti aderenti erano 29 tra città e regioni. Oggi sono ben 52 e altri 46 hanno avviato le procedure di ammissione. Per capire meglio il senso e il lavoro della Rete, abbiamo rivolto alcune domande ad **Angelo Passaleva**, presidente di Retis.

**Casa, credito e reddito minimo di inserimento sono tre punti che Retis ha individuato come cruciali per la lotta alla povertà. Quali sono le proposte concrete di Retis in merito?**

Retis in due documenti del 2004 e 2005 ha sottolineato l'importanza dei costi per la casa come causa di povertà suggerendo di proporre agli stati membri programmi straordinari di investimenti per progetti di edilizia residenziale pubblica. Ha inoltre suggerito che gli stati membri prevedano misure per il reddito minimo di inserimento. La lotta all'eccessivo indebitamento da parte delle famiglie deve essere attuata favorendo l'accesso al credito agevolato e attraverso interventi di educazione e di contenimento dell'eccessiva spinta al consumismo.

**Quali esperienze può portare la Toscana alla lotta contro la povertà?**

Nel 2001 fu proprio la Toscana a proporre la nascita di un organismo interregionale per la lotta alla povertà. La Toscana è, infatti, molto sensibile ai temi dell'esclusione sociale: si vedano l'esperienza del reddito minimo di inserimento sperimentato nella Provincia di Massa Carrara e l'impegno nelle politiche per l'alloggio, per il contrasto dell'usura e del sovrindebitamento delle famiglie. In Toscana l'elaborazione e l'attuazione delle politiche sociali si fondano convintamente sul metodo della concertazione e della partecipazione degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e di volontariato e della cittadinanza, seguendo la metodologia “dal basso in alto” che Retis intende proporre come modello europeo per la definizione dei Piani nazionali di azione per l'inclusione sociale.

**A Retis aderiscono, come osservatori, anche Cevot e altri soggetti del terzo settore. Quale è il loro contributo?**

Dal volontariato e da strutture come il Cevot ci aspettiamo il prezioso contributo che viene dalla conoscenza diretta delle situazioni di povertà, delle strade per il reinserimento e la prevenzione. Retis ascolta sistematicamente la voce del volontariato e delle Ong che portano sempre contributi importanti per stimolare la crescita dell'impegno per l'inclusione sociale. Una delle principali convinzioni di Retis è che ciascuno ha sempre molto da imparare ascoltando le esperienze degli altri.

Per approfondimenti: <http://retis.ox2.be>

**Cristina Galasso**  
Ufficio Comunicazione Cevot



### news

#### Verso le Conferenze regionale e nazionale del volontariato



**SI SVOLGERÀ A LUCCA IL 10-11 MARZO 2007** la Conferenza regionale del volontariato dal titolo "Volontariati e comunità solidali". La Conferenza sarà inaugurata al Palasport venerdì **9 marzo con il concerto di Luca Carboni** (ingresso gratuito).

Oltre a esponenti del volontariato e della Regione Toscana, intervengono alla Conferenza Daniela Vincenti Mitchener della Social Platform, Guido Bertolaso Capo Dipartimento della Protezione Civile, Cecilia Donaggio Sottosegretaria al Ministero delle Politiche Sociali.

Ad apertura dei lavori il prof. Andrea Salvini presenterà l'aggiornamento del rapporto sul volontariato in Toscana. Sono previsti **4 gruppi di lavoro: volontariato, politica e comunità solidali; volontariato e welfare; volontariato, sussidiarietà, Europa e cooperazione; volontariato, giovani, educazione e formazione alla solidarietà.**

Per ulteriori informazioni: [www.primapagina.regione.toscana.it/volontariato](http://www.primapagina.regione.toscana.it/volontariato)

**LA QUINTA CONFERENZA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO SI TERRÀ INVECE A NAPOLI DAL 13 AL 15 APRILE.** Come ha spiegato il ministro Ferrero, si è scelto Napoli “perché è una città dalle forti lacerazioni sociali. Con la nostra scelta vogliamo dire che a tali lacerazioni non si risponde solo in termini di ordine pubblico ma di ricostruzione del tessuto sociale”.

Csv.net ha invitato i Centri Servizi a favorire e sostenere la massima partecipazione del volontariato, per fare in modo che effettivamente sia una **Conferenza del volontariato e non ‘sul’ volontariato.**



Supplemento e mensile di Aut&Aut  
Via de' Martelli, 8 - 50122 - FIRENZE  
Tel. 055.271731 - Fax 055.214720  
E-mail: [info@cesvot.it](mailto:info@cesvot.it)

**Direttore**  
Marcello Bucci

**Comitato di redazione**  
Patrizio Petrucci, Cristiana Guccinelli,  
Cristina Galasso, Rosa Rovini,  
Maria Teresa Capocchi,  
Sara Mannocci, Lelio Simi, Osman Hallulli

**Progetto grafico**  
Rodolfo Marinaro

**Redazione**  
Comunica srl via Cavour 8, 50129 FIRENZE  
Tel. 055.2645261 - Fax 055.2645277  
e-mail: [redazione@comunica-online.com](mailto:redazione@comunica-online.com)



Publicazione certificata UNI EN ISO 9001: 2000